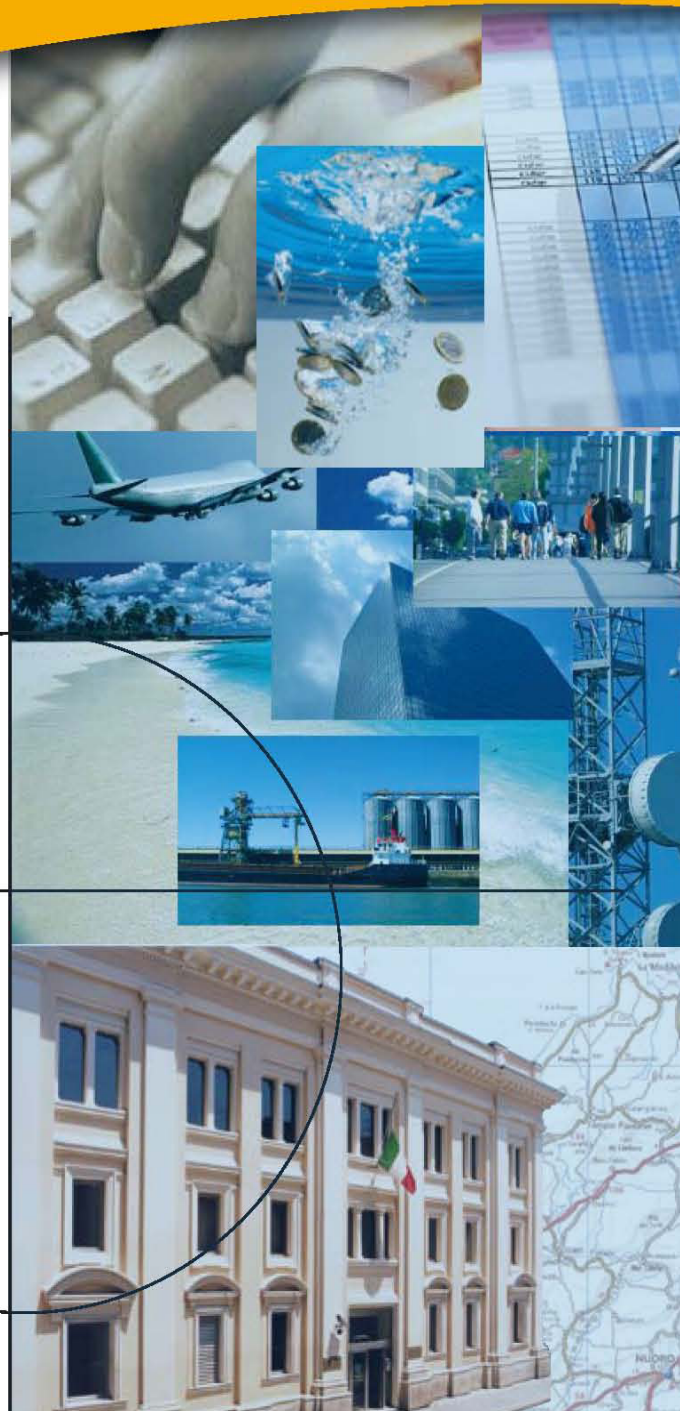


IL CRUSCOTTO DELL'ECONOMIA

INDICATORI SOCIO ECONOMICI DELLA SARDEGNA E DEL NORD SARDEGNA

AGGIORNATO DICEMBRE 2011

A cura dell'Ufficio Statistica



INDICE

Contabilità economica e previsioni

L'economia della Sardegna: evoluzione e previsioni..... pag. 5

Dinamica del sistema imprenditoriale

Dinamica delle imprese – anno 2010 e primi 9 mesi 2011..... pag. 9

Interscambio con l'estero

Interscambio con l'estero della Sardegna..... pag. 14

Evoluzione degli scambi con l'estero..... pag. 15

Import Export per settore di attività economica..... pag. 16

Quotazioni materie prime, tassi di cambio dell'Euro e prezzi al consumo

Evoluzione dei prezzi del petrolio e inflazione al consumo nei Paesi industrializzati..... pag. 18

Evoluzione dei tassi di cambio dell'Euro..... pag. 19

Andamento dell'indice generale dei prezzi al consumo in Italia..... pag. 20

Variazione dei prezzi al consumo in Italia per categoria merceologica..... pag. 21

Variazione dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati in Italia, Cagliari e Sassari..... pag. 22

Variazioni percentuali indice generale prezzi al consumo..... pag. 23

I settori produttivi

Indici generali del fatturato e degli ordinativi nell'industria..... pag. 25

Andamento della produzione industriale: indice generale e per settore..... pag. 26

Edilizia nel Nord Sardegna..... pag. 27

Andamento dei consumi in Italia..... pag. 28

Grande Distribuzione Organizzata (GDO) pag. 29

Credito bancario e “Rischiosità del sistema”

Andamento dei tassi di interesse sul mercato Euribor e in Italia.....	pag. 30
Prestiti bancari.....	pag. 31

Lavoro e Occupazione

Lavoro e occupazione Sardegna e Italia	pag. 33
Principali indicatori del mercato del lavoro: Sardegna, Mezzogiorno e Italia.....	pag. 35
Occupati per settore di attività economica: Sardegna, Mezzogiorno e Italia	pag. 36
Cassa integrazione guadagni – Ore autorizzate Tasso di utilizzo delle ore CIG autorizzate.....	pag. 37

Indicatori sociali, qualità della vita, dinamica della popolazione e capitale infrastrutturale

Qualità della vita 2011	pag. 40
Bilancio demografico – anno 2011: Nord Sardegna, Sardegna e Italia.....	pag. 43
Il capitale infrastrutturale.....	pag. 44
Le infrastrutture telematiche.....	pag. 45

Contabilità economica e previsioni



L'ECONOMIA DELLA SARDEGNA: EVOLUZIONE E PREVISIONI

Andamento del PIL in Sardegna, nel Mezzogiorno e in Italia (var. % sull'anno precedente)

Tab.1 -Tasso di crescita del PIL su anno precedente
valori percentuali

	2009	2008	2011	2012*
Sardegna	-3,64	1,26	0,21	-0,64
Mezzogiorno	-4,25	0,16	0,25	-0,60
Italia	-5,04	1,30	0,60	-0,27

Tab.2 - Andamento del PIL a prezzi di mercato
milioni di euro

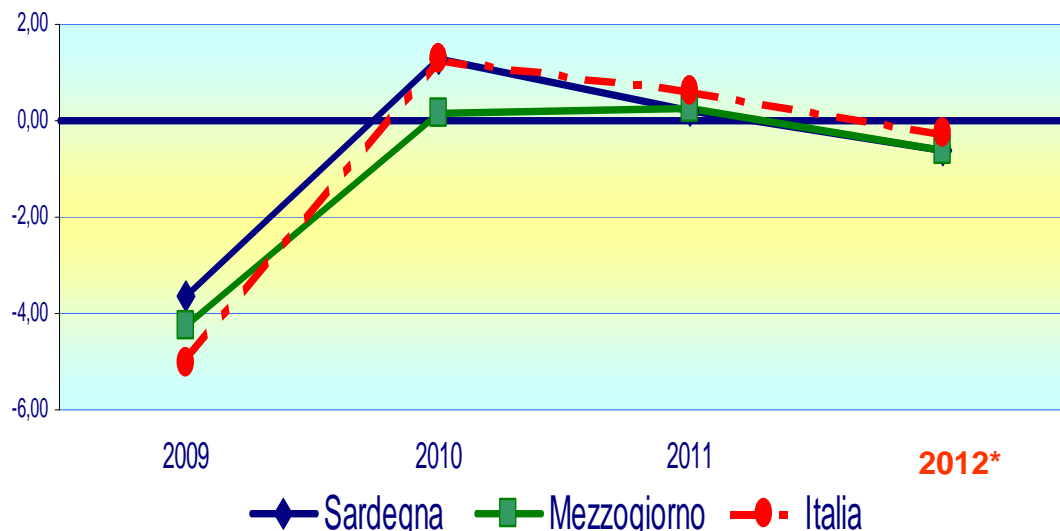
	2009	2010	2011	2012*
Sardegna	26.603	26.885	26.940	26.769
Mezzogiorno	285.977	285.898	286.617	284.905
Italia	1.207.875	1.220.051	1.227.430	1.224.141

* previsioni

Fonte: Regione Autonoma della Sardegna "Sardegna Statistiche"; ISTAT – Conti economici regionali 2008-2009;
PROMETEIA – Scenari economie locali – ottobre 2011

La negativa evoluzione dell'economia mondiale, europea e italiana si è riflessa sfavorevolmente anche sulla dinamica del sistema economico della **Sardegna** nel biennio 2008-2009 (vedi graf. a) e in particolare nel 2009, determinandone una sensibile contrazione in termini di PIL regionale. Per il **2010**, secondo le stime disponibili, si sarebbe manifestata una inversione di tendenza ma con una crescita del PIL di lieve entità (+1,3%) anche per il PIL regionale. Conformemente al quadro che si va delineando per l'economia nazionale, il **2011** registrerà per la Sardegna una sostanziale stagnazione, mentre un nuovo e preoccupante regresso potrebbe verificarsi nel **2012** soprattutto se le attese misure per la crescita non dovessero dispiegare gli effetti sperati e, anzi, dovessero manifestarsi gli effetti – nel complesso potenzialmente recessivi – degli interventi di riequilibrio della finanza pubblica.

Graf. a -Tasso di crescita annuo del PIL su anno precedente



La gravità del quadro economico regionale appare evidente per il **2012**, con un regresso ulteriore della **domanda** che potrebbe riguardare anche gli stessi consumi delle famiglie.

Preoccupante, in particolare, è la previsione circa una probabile contrazione degli investimenti sia nell'anno in corso che per il 2012. Essa infatti non mancherebbe di ripercuotersi sul contesto occupazionale dell'Isola, già molto indebolito.

Al riguardo la tabella a) evidenzia il contributo alla crescita (o meglio alla stagnazione, se non alla decrescita) del PIL che, nel caso della Sardegna e con riferimento al triennio 2009-2011, dovrebbe derivare dalle fondamentali componenti della domanda: consumi, privati e pubblici, investimenti, saldo netto con l'estero.

Tab. a - Contributi alla crescita del PIL – regione Sardegna (in %)

	2010	2011	2012*
Consumi Famiglie	0,16	0,16	-0,49
Consumi pubblici	-0,19	-0,15	-0,36
Investimenti fissi lordi	0,32	-0,33	-0,58
Importazioni nette e variazione scorte*	0,97	0,53	0,79
Tasso di crescita del PIL	1,26	0,21	-0,64

* previsioni

Fonte: Regione Autonoma della Sardegna "Sardegna Statistiche"; ISTAT – Conti economici regionali 2008-2009; PROMETEIA – Sistema economico: conti economici regionali – 07/11/2011

La successiva tabella b) riporta invece le stime relative al tasso di crescita annuo previsto per il **Valore Aggiunto** per il periodo 2009-2012, sia a livello totale che per grandi settori di attività economica.

Tab. b – Tasso di crescita annuo del valore aggiunto ai prezzi di base per settore di attività economia

	Sardegna			Mezzogiorno			Italia		
	2010	2011	2012*	2010	2011	2012*	2010	2011	2012*
Agricoltura	1,6	1,6	-0,2	1,6	1,2	-0,4	1,0	1,0	-0,5
Industria in senso stretto	1,1	0,5	-1,2	2,2	0,5	-1,2	4,8	1,1	-0,7
Costruzioni	-11,6	-0,6	-1,8	-5,1	-0,8	-1,7	-3,5	-0,5	-1,4
Servizi	2,7	0,4	-0,6	0,3	0,4	-0,5	1,1	0,8	-0,2
Valore aggiunto totale	1,6	0,4	-0,7	0,3	0,4	-0,7	1,6	0,8	1,3

* previsioni

Fonte: Regione Autonoma della Sardegna "Sardegna Statistiche"; ISTAT – Conti economici regionali 2008-2009; PROMETEIA – Sistema economico: conti economici regionali – 07/11/2011

Conformemente alla prevista evoluzione del quadro economico nazionale e regionale, l'**Unioncamere** ha di recente elaborato (*Scenari di sviluppo delle economie locali italiane, novembre 2011*) le seguenti stime circa il **Valore Aggiunto pro capite** nel 2011 per la Sardegna e per le Province dell'Isola.

Sardegna / Province	Valori assoluti (migliaia di euro)	N. indice (Italia=100)
Sardegna	18,0	76,8
Sassari	18,1	76,9
Nuoro	16,2	69,2
Cagliari	19,0	80,8
Oristano	16,4	69,7
Nord Ovest	28,2	120,2
Nord Est	28,0	119,2
Centro	26,4	112,3
Sud e Isole	15,7	66,7
Totale Italia	23,5	100,0
Milano	34,8	148,2

*Dinamica
del
sistema
imprenditoriale*



DINAMICA DELLE IMPRESE - ANNO 2010 E PRIMI 9 MESI 2011

Nel 2010 il sistema imprenditoriale italiano aveva mostrato una apprezzabile capacità di ripresa e un ritorno della fiducia, con un saldo positivo a **livello nazionale** per 72.529 unità, con una crescita dell'1,2% rispetto all'anno precedente.

Per la **Sardegna** nel suo insieme, il 2010 aveva evidenziato un tasso di crescita delle imprese all'1,24%, superiore quindi, sia pure di poco, a quello conseguito a livello nazionale: per l'Isola infatti si sono avute 11.110 nuove iscrizioni contro 8.996 cessazioni, con un saldo positivo di 2.114 unità.

Anche il **Nord Sardegna** nello scorso anno aveva espresso un tasso di crescita delle imprese nettamente positivo (+1,17% rispetto al +0,13% del 2009) e sostanzialmente in linea con quello medio nazionale. Da rilevare soprattutto il rilevante progresso nel saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni (656 unità contro 72 del 2009) grazie al sensibile aumento nella nascita di nuove iniziative. A livello delle due Province di **Sassari** e **Olbia-Tempio**, una dinamica leggermente più pronunciata (+1,19%) aveva continuato a caratterizzare il sistema imprenditoriale Olbiese, mentre la provincia di Sassari aveva evidenziato un +1,15%.

	ANNO 2010						GENNAIO - SETTEMBRE 2011					
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni *	Saldo	Tasso di crescita	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni *	Saldo	Tasso di crescita
Provincia di Sassari	34.413	29.252	2.303	1.912	391	1,15%	34.519	29.211	1.483	1.377	106	0,31%
Provincia di Olbia-Tempio	22.344	18.567	1.494	1.229	265	1,19%	22.546	18.711	1.049	836	213	0,95%
<i>Nord Sardegna</i>	<i>56.757</i>	<i>47.819</i>	<i>3.797</i>	<i>3.141</i>	<i>656</i>	<i>1,17%</i>	<i>57.065</i>	<i>47.922</i>	<i>2.532</i>	<i>2.213</i>	<i>319</i>	<i>0,56%</i>
SARDEGNA	170.444	148.429	11.110	8.996	2.114	1,24%	170.267	148.174	7.600	6.819	781	0,46%
ITALIA	6.109.217	5.281.934	410.736	338.207	72.529	1,19%	6.134.117	5.291.693	309.323	260.169	49.154	0,80%

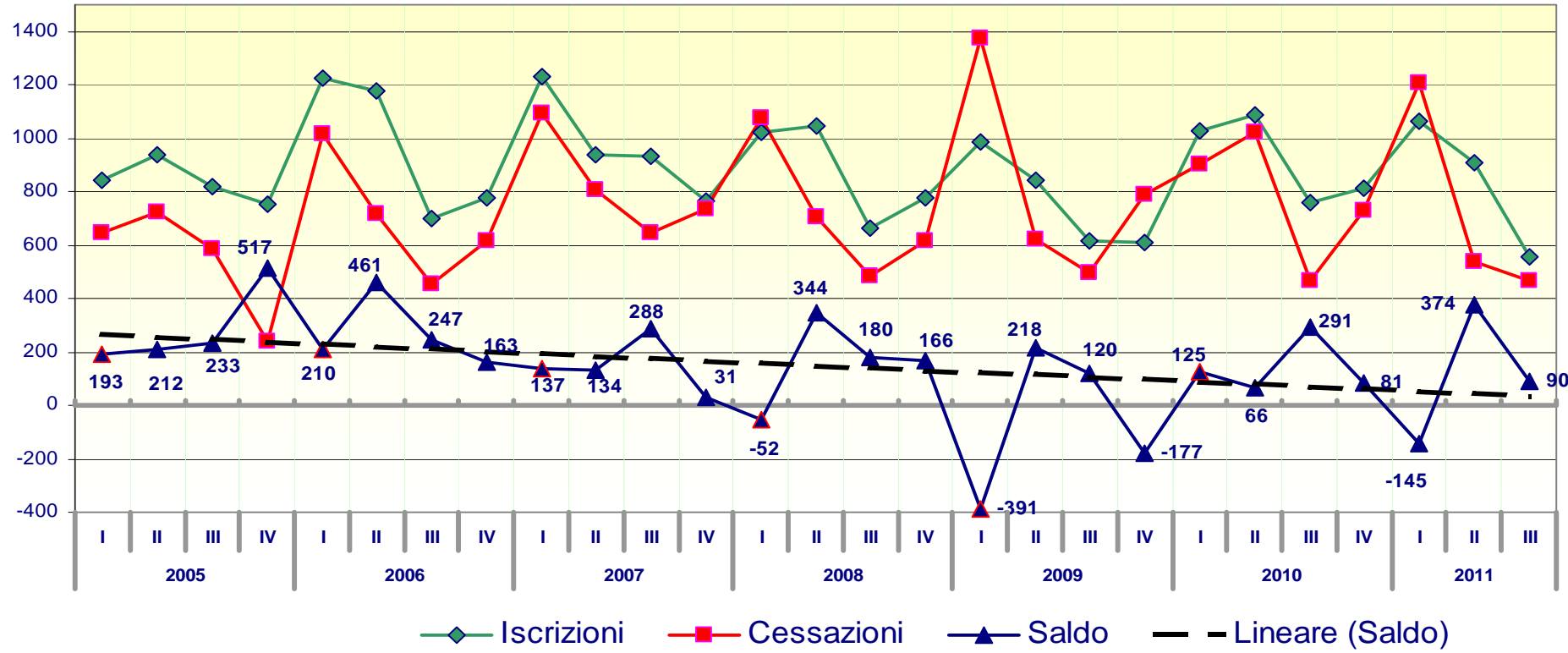
* Al netto delle cancellazioni d'ufficio

Fonte: elaborazione C.C.I.A.A. del Nord Sardegna su banca dati Stock View

Purtroppo, per l'insieme dei primi nove mesi del 2011, i sintomi di ripresa rilevati nel 2010 si sono affievoliti sia a livello nazionale che per quanto riguarda la Sardegna e il Nord Sardegna in particolare.

Il tasso di crescita nel periodo considerato risulta ancora positivo, ma di entità inferiore a quanto rilevato per il 2010 e quindi su valori ben più modesti; +0.46% per la Sardegna in complesso; +0.56% per il Nord Sardegna.

Con una siffatta dinamica – nettamente evidenziata nel grafico che segue – è improbabile che da parte del sistema delle imprese provenga un contributo determinante ai fini sia dello sviluppo produttivo sia (e soprattutto) sul piano occupazionale.



Mentre sotto il **profilo settoriale** la stasi riguarda pressoché tutti i comparti produttivi del Nord Sardegna, la dinamica per **forma giuridica** continua ad evidenziare – anche nel Nord Sardegna – il positivo trend che da alcuni anni caratterizza il segmento (ovviamente più “moderno”) delle società di capitale: per i primi 9 mesi del 2011 si è avuto per questa forma un tasso di crescita del 3% superiore anche a quello rilevato per la Sardegna (+2.7%) e a livello nazionale (+2.6%).

NORD SARDEGNA					
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Tasso di crescita
Agricoltura e pesca	10.045	9.806	261	383	-1,20%
Estrazione di minerali	189	105	0	0	0,00%
Manifatturiero	4.401	3.710	72	154	-1,85%
Energia elettrica, gas e acq	126	89	0	4	-3,15%
Costruzioni	9.766	8.447	335	480	-1,48%
Commercio	14.094	12.461	390	546	-1,11%
Trasporti	1.864	1.611	28	54	-0,51%
Alberghi e ristoranti	5.261	4.299	170	172	-0,11%
Informazione e comunicazio	934	814	43	44	-0,11%
Servizi	7.522	6.536	281	293	-0,16%
Imprese non classificate	2.863	44	952	83	30,91%
TOTALE	57.065	47.922	2.532	2.213	0,56%

NORD SARDEGNA					
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Tasso di crescita
SOCIETA DI CAPITALE	11.086	6.708	453	134	2,97%
SOCIETA' DI PERSONE	10.574	7.336	315	235	0,76%
IMPRESE INDIVIDUALI	33.477	32.919	1.681	1.817	-0,40%
ALTRE FORME	1.928	959	83	27	2,99%
TOTALE	57.065	47.922	2.532	2.213	0,56%

SOCIETA' DI CAPITALE					
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Tasso di crescita
SASSARI	5.985	3.568	247	70	3,05%
OLBIA TEMPIO	5.101	3.140	206	64	2,87%
NORD SARDEGNA	11.086	6.708	453	134	2,97%
SARDEGNA	28812	17913	1231	457	2,77%
ITALIA	1384089	955019	62614	27876	2,57%

Fonte: elaborazione C.C.I.A.A. del Nord Sardegna su banca dati Stock View

In questo quadro generale sostanzialmente statico, il **comparto delle imprese artigiane** – che occupa un posto di rilievo nella struttura produttiva dell'Isola – continua a evidenziare la dinamica recessiva già in atto da alcuni anni. Continuano a prevalere infatti le cessazioni di imprese rispetto alle iscrizioni e conseguentemente il tasso di “crescita” mostra, per i primi 9 mesi del 2011, valori negativi: -1.6% per la Sardegna nel suo complesso e -1.4% per il Nord Sardegna con una caduta del 2.1% per la provincia di Sassari, area in cui il tessuto artigiano mostra una preoccupante rarefazione.

IMPRESE ARTIGIANE					
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Tasso di crescita
Sassari	8.706	8.576	371	556	-2,05%
Olbia-Tempio	6.389	6.328	340	376	-0,56%
<i>Nord Sardegna</i>	<i>15.095</i>	<i>14.904</i>	<i>711</i>	<i>932</i>	<i>-1,43%</i>
SARDEGNA	41.321	40.993	1.832	2.481	-1,55%
ITALIA	1.465.569	1.454.090	84.934	87.640	-0,18%

Interscambio con l'estero

INTERSCAMBIO CON L'ESTERO DELLA SARDEGNA

Gennaio - Settembre 2011

L'evoluzione dell'interscambio con l'estero della Sardegna, per l'insieme dei primi nove mesi del 2011, non è dissimile da quella osservata per l'economia italiana nel suo complesso (ovviamente su valori ben diversi, in termini assoluti, per le due realtà) anche se quest'ultima ha saputo mantenere invariato il tasso di crescita dell'export.

Con una espansione dell'import (+29%) sensibilmente superiore a quella dell'export (+6.3%), l'economia regionale registra, per il periodo considerato, un saldo negativo di oltre 3,4 mld di euro, sensibilmente superiore ai deficit conseguiti per gli stessi periodi del 2010 (-2 mld) e del 2009 (-1.7 mld).

Non migliorano i rapporti con i mercati esterni del Nord Sardegna: a un sensibile incremento dell'import per la provincia di Sassari si accompagna infatti una netta caduta dell'export per la provincia di Olbia-Tempio; conseguentemente il saldo – strutturalmente negativo – dell'interscambio del Nord Sardegna sale, per l'insieme dei primi nove mesi 2011, a 199,6 milioni di euro rispetto al deficit di 104 milioni del corrispondente periodo 2010.

EVOLUZIONE DEGLI SCAMBI CON L'ESTERO

Gennaio - Settembre 2009 – 2010 – 2011

(Valori in mgl di euro)

	2009	2010	2011	2010/09	2011/10
ESPORTAZIONI					
				Var (%)	
SASSARI	146.892	153.540	161.242	4,5%	5,0%
OLBIA TEMPIO	41.577	33.335	28.191	-19,8%	-15,4%
NORD SARDEGNA	188.469	186.875	189.433	-0,8%	1,4%
CAGLIARI	1.991.132	3.419.246	3.644.695	71,7%	6,6%
ORISTANO	21.159	20.811	21.319	-1,6%	2,4%
NUORO	146.892	153.540	161.242	4,5%	5,0%
OGLIASTRA	79.237	10.146	3.804	-87,2%	-62,5%
MEDIO CAMPIDANO	6.344	186	166	-97,1%	-10,6%
CARBONIA IGLESIAS	18.320	36.306	25.721	98,2%	-29,2%
SARDEGNA	2.370.374	3.738.883	3.972.672	57,7%	6,3%
ITALIA	215.391.695	246.427.810	279.739.314	14,4%	13,5%
IMPORTAZIONI					
				Var (%)	
SASSARI	296.278	236.892	330.795	-20,0%	39,6%
OLBIA TEMPIO	43.769	54.456	58.257	24,4%	7,0%
NORD SARDEGNA	340.046	291.348	389.052	-14,3%	33,5%
CAGLIARI	3.465.733	5.142.889	6.671.374	48,4%	29,7%
ORISTANO	110.302	124.639	159.900	13,0%	28,3%
NUORO	296.278	236.892	330.795	-20,0%	39,6%
OGLIASTRA	15.666	6.688	11.170	-57,3%	67,0%
MEDIO CAMPIDANO	72	360	58	397,5%	-84,0%
CARBONIA IGLESIAS	123.756	154.930	142.118	25,2%	-8,3%
SARDEGNA	4.075.012	5.740.603	7.403.086	40,9%	29,0%
ITALIA	219.533.778	267.493.050	302.881.381	21,8%	13,2%
SALDI IMPORT EXPORT					
SASSARI	-149.386	-83.352	-169.552		
OLBIA TEMPIO	-2.192	-21.121	-30.066		
NORD SARDEGNA	-151.577	-104.473	-199.619		
CAGLIARI	-1.474.601	-1.723.643	-3.026.679		
ORISTANO	-89.144	-103.829	-138.581		
NUORO	-149.386	-83.352	-169.552		
OGLIASTRA	63.571	3.458	-7.366		
MEDIO CAMPIDANO	6.271	-174	109		
CARBONIA IGLESIAS	-105.436	-118.623	-116.398		
SARDEGNA	-1.704.638	-2.001.720	-3.430.414		
ITALIA	-4.142.082	-21.065.240	-23.142.067		

IMPORT EXPORT PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

Gennaio - Settembre 2009 – 2010 – 2011

(Valori in mgl di euro)

SASSARI

OLBIA TEMPIO

SARDEGNA

	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	7.839	461	-7.378	6.942	622	-6.320	117.339	3.549	-113.790
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	118.446	8.459	-109.987	0	474	474	6.259.760	47.480	-6.212.280
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	203.263	151.306	-51.957	51.253	26.372	-24.881	1.023.390	3.917.043	2.893.653
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	15.681	46.571	30.890	16.998	1.848	-15.150	96.623	91.070	-5.552
<i>Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	4.825	1.683	-3.142	3.585	2.313	-1.272	34.094	13.636	-20.457
<i>Legno e prodotti in legno; carta e stampa</i>	6.562	5.048	-1.514	4.740	14.786	10.045	29.568	22.418	-7.150
<i>Coke e prodotti petroliferi raffinati</i>	73.767	7.567	-66.200	95	26	-69	244.779	3.286.024	3.041.246
<i>Sostanze e prodotti chimici</i>	62.488	63.427	939	11.345	288	-11.057	269.272	302.421	33.149
<i>Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	2.718	97	-2.621	24	0,003	-24	8.359	552	-7.807
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>	2.356	4.023	1.667	1.116	1.879	763	26.635	21.480	-5.155
<i>Metalli di base e prodotti in metallo</i>	8.747	2.746	-6.001	1.294	714	-580	142.147	115.370	-26.777
<i>Computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	3.941	267	-3.674	693	295	-398	77.658	6.345	-71.313
<i>Apparecchi elettrici</i>	5.476	272	-5.204	655	83	-571	23.481	2.529	-20.953
<i>Macchinari ed apparecchi</i>	8.560	18.337	9.777	1.663	865	-798	38.696	44.854	6.158
<i>Mezzi di trasporto</i>	4.637	744	-3.893	8.059	3.112	-4.947	19.590	8.183	-11.407
<i>Prodotti delle altre attività manifatturiere</i>	3.504	525	-2.980	985	162	-823	12.488	2.160	-10.328
ALTRO	1.247	1.016	-231	62	723	661	2.597	4.600	2.003
TOTALE 2011	330.795	161.242	-169.552	58.257	28.191	-30.066	7.403.086	3.972.672	-3.430.414
TOTALE 2010	236.892	153.540	-83.352	54.456	33.335	-21.121	5.740.603	3.738.883	-2.001.720
TOTALE 2009	296.278	146.892	-149.386	43.769	41.577	-2.192	4.075.012	2.370.374	-1.704.638

*Quotazioni materie
prime, tassi di cambio dell'Euro
e prezzi al consumo*

EVOLUZIONE DEI PREZZI DEL PETROLIO E INFLAZIONE AL CONSUMO NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

Figura 1

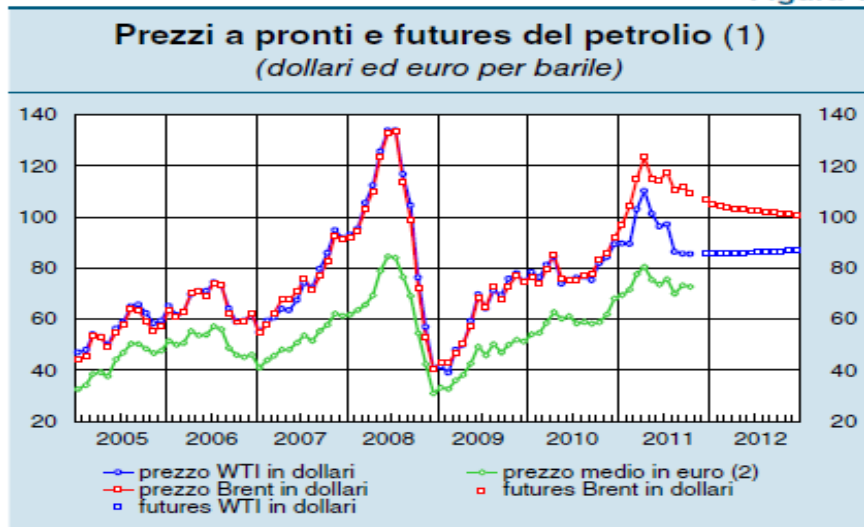
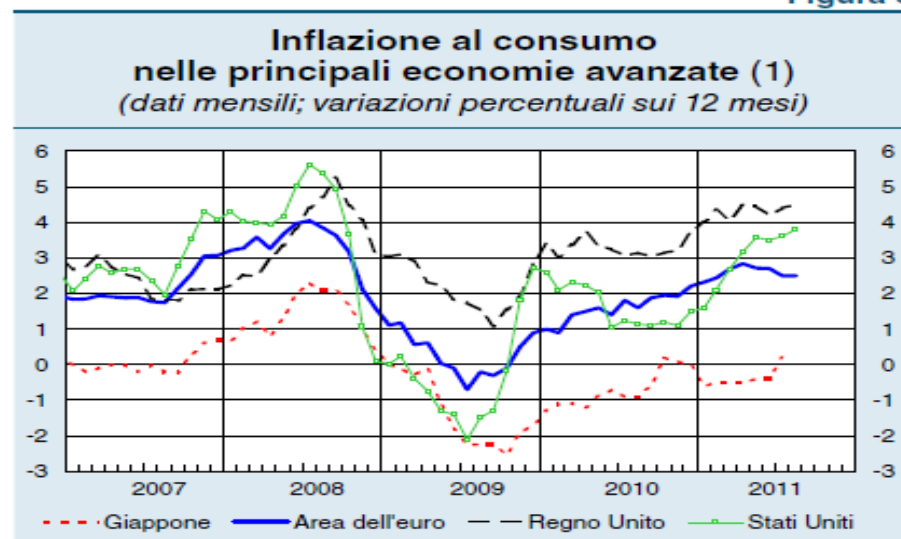


Figura 3

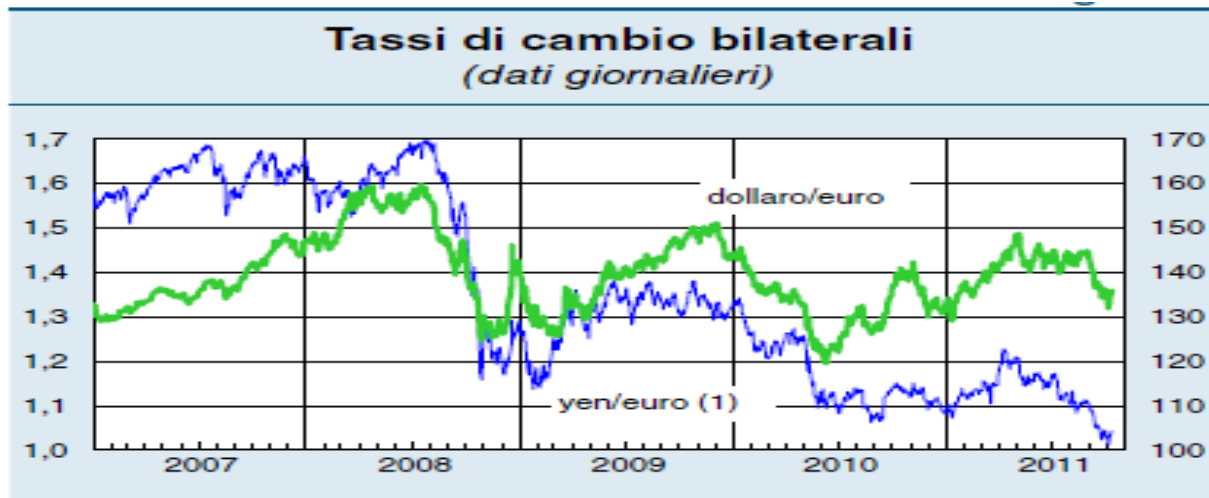


Estratto dal Bollettino Economico n°66 della Banca d'Italia, ottobre 2011

A partire dal 2009 i prezzi del petrolio hanno registrato una progressiva ripresa che è proseguita nel 2010 e si è consolidata per il 2011, sia pure con qualche incertezza. La tendenza al rialzo, nonostante la debole dinamica e le forti incertezze delle economie industrializzate, è ancora ricollegabile alla sostenuta richiesta di energia (così come di altre materie prime) da parte delle maggiori economie “emergenti” (Cina, India, Brasile) ove è continuata l’espansione produttiva, anche se le previsioni al riguardo propenderebbero per un rallentamento (confermato dall’atteso andamento, sostanzialmente stazionario, delle quotazioni “futures” nel corso del 2012).

Per effetto dei rincari nelle quotazioni energetiche, ma anche nei prezzi di altre materie prime e dei beni alimentari, i prezzi al consumo nei Paesi industrializzati hanno mostrato nel 2011, dopo i forti rialzi del 2010, ulteriori incrementi.

EVOLUZIONE DEI TASSI DI CAMBIO DELL'EURO



Fonte: BCE.
(1) Scala di destra.

Estratto dal Bollettino Economico n°66 della Banca d'Italia, ottobre 2011

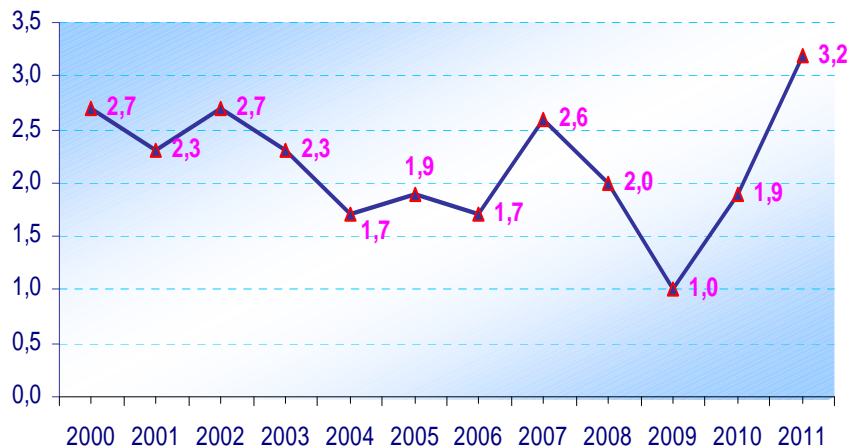
A metà circa del 2010 la quotazione della Moneta unica in dollari USA era scesa a 1,20\$ per 1€, il minimo negli ultimi anni. Nella restante parte del 2010 e nel 2011 la quotazione dell'Euro è invece risalita anche se ha evidenziato un andamento altalenante.

Si sono infatti riflesse sull'Euro le tensioni dei mercati monetari e finanziari internazionali, determinate dalla debole evoluzione dell'economia nei Paesi industrializzati (ad eccezione della Germania), e soprattutto dalla sempre pesante situazione della finanza pubblica in alcuni Paesi dell'Unione tra i quali ora anche l'Italia.

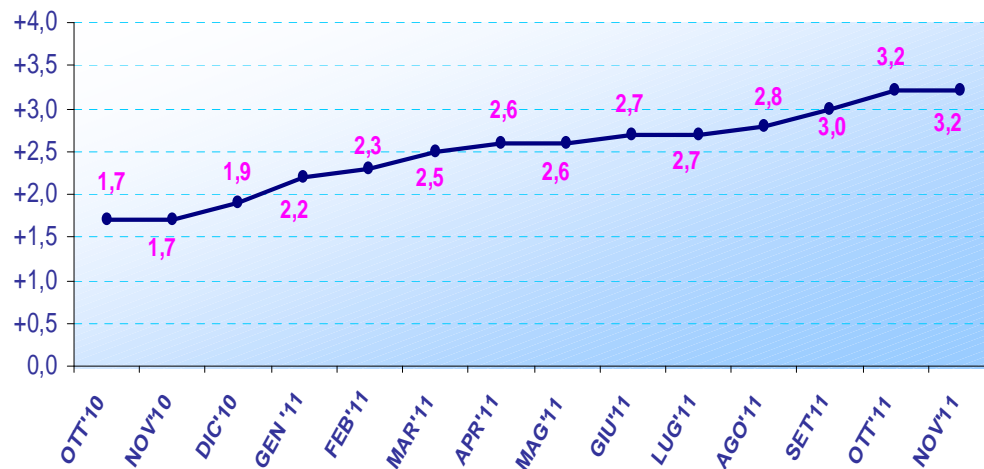
La più elevata quotazione dell'Euro consente alle economie europee di contenere gli aumenti dei prezzi dei prodotti energetici (tradizionalmente quotati in dollari), ma nel contempo condiziona le opportunità di crescita per le esportazioni dell'Unione monetaria e quindi anche dell'Italia, che in passato erano state favorite da quotazioni su livelli più bassi nei confronti del dollaro. Questa evoluzione impone semmai che al cambio meno vantaggioso le imprese europee sappiano contrapporre (come ha saputo attuare l'industria tedesca) una più elevata competitività di prodotto (sia contenendo i costi di produzione, sia con ulteriori sforzi per la qualità e per l'innovazione).

ANDAMENTO DELL'INDICE GENERALE DEI PREZZI AL CONSUMO IN ITALIA*

Variazioni percentuali di dicembre di ciascun anno rispetto al dicembre dell'anno precedente



Anni 2010/2011 variazioni percentuali del mese indicato rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



(* Per le famiglie di operai ed impiegati (esclusi i tabacchi)

Fonte: ISTAT

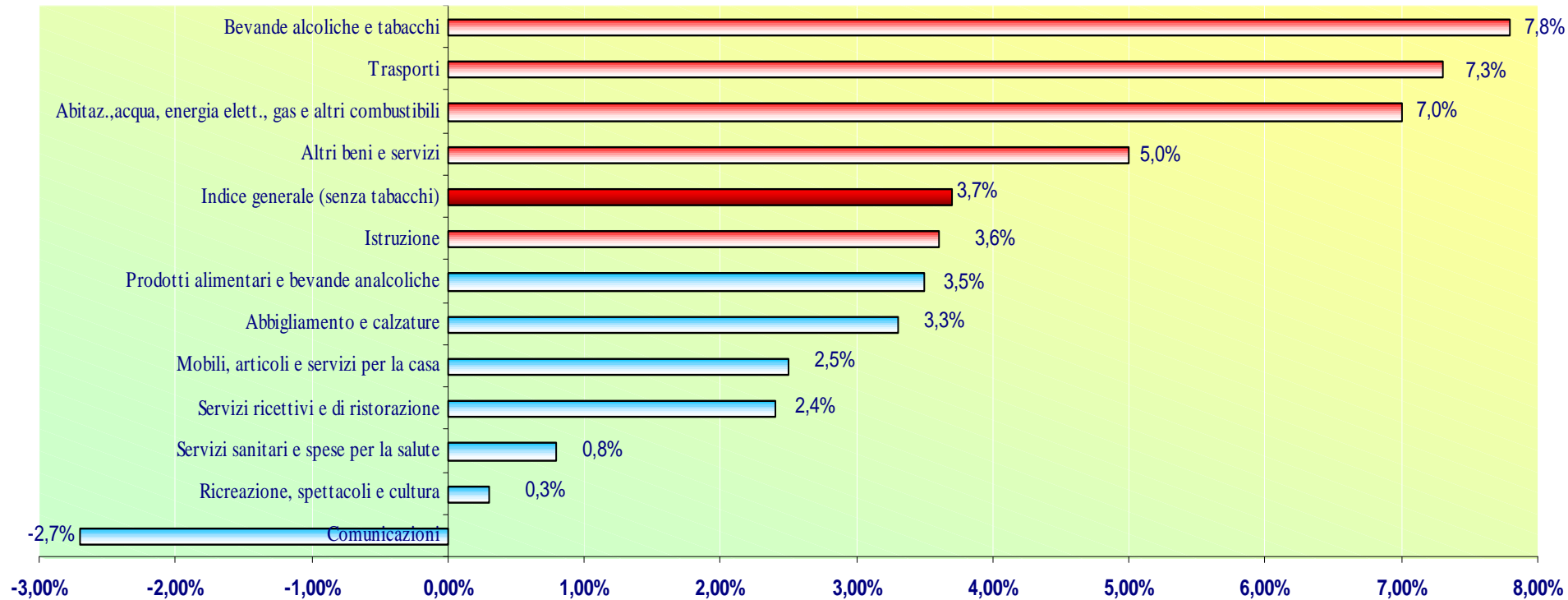
Nel corso del 2011 si assiste ad una accelerazione dell'inflazione, particolarmente accentuata nei mesi autunnali, che giunge a novembre al 3,2% sui livelli del novembre 2010 (era dell'1,9% a fine 2010). Dall'inizio dell'anno l'aumento dei prezzi è pari al 2,7%.

I segnali accelerativi sono in gran parte riconducibili ad impulsi di origine esterna, che hanno investito l'intera filiera dei prezzi anche nel nostro Paese e sono dovuti ai rialzi sui mercati internazionali delle quotazioni degli **input energetici**, delle **materie prime industriali** ed **alimentari**, registrati a partire dallo scorso anno.

Su questi andamenti ha influito anche la recente manovra finanziaria (Legge n. 148/2011) e, in particolare l'aumento, a partire dal 17 settembre, dell'aliquota **dell'Iva** ordinaria dal 20% al 21%. Il peso dei prodotti su cui grava l'Iva ordinaria, e dunque interessati da tale provvedimento, è pari al 47,8% del complessivo paniere alla base dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), con forti differenziazioni per divisione di spesa.

VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO IN ITALIA*, PER CATEGORIA MERCEOLOGICA

(variazioni percentuali Novembre 2011, base 2010=100)



(*) Per le famiglie di operai e impiegati (esclusi i tabacchi)

Fonte: ISTAT

Il grafico mostra le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo, **per categoria merceologica**, a novembre 2011. A fronte di una variazione dell'indice generale pari al 3,7%, gli aumenti più consistenti hanno interessato la componente **“Bevande alcoliche e tabacchi” (7,8%)**, **“Trasporti” (7,3%)**, **“Abitazione, acqua elettricità e combustibili” (7,0%)**, gli **“Altri beni e servizi”** con un aumento del **5,0%**, nonché la voce **“Istruzione”** con una spinta tendenziale al rialzo del **3,6%**.

Nel rilevare un'accelerazione della crescita dei prezzi al consumo per quasi tutte le tipologie di beni e servizi, l'Istat segnala come il principale impulso alla dinamica dell'indice generale derivi dal rialzo congiunturale dell'1,8% dei prezzi dei Beni energetici.

VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI IN ITALIA, CAGLIARI E SASSARI – Novembre '11 base 2010 = 100

Capitoli di spesa	Italia	Cagliari	Sassari
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	3,50%	2,70%	3,30%
Bevande alcoliche e tabacchi	7,80%	7,50%	7,30%
Abbigliamento e calzature	3,30%	0,70%	7,10%
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas	7,00%	5,20%	6,40%
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,50%	1,90%	2,40%
Servizi sanitari e spese per la salute	0,80%	0,40%	-0,20%
Trasporti	7,30%	7,00%	7,70%
Comunicazioni	-2,70%	-1,40%	-1,30%
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,30%	1,60%	0,40%
Istruzione	3,60%	1,70%	1,70%
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,40%	2,10%	4,40%
Altri beni e servizi	5,00%	4,30%	6,80%
Indice generale (senza tabacchi)	3,70%	3,10%	4,40%

Per **Cagliari** i dati a novembre 2011, pur in presenza di un incremento sensibile (+3,1%) segnalano un andamento inferiore a quello dell'inflazione a livello nazionale.

Per quanto riguarda **Sassari**, l'aumento dei prezzi invece ha registrato un preoccupante incremento, portandosi al 4,40% a novembre 2011.

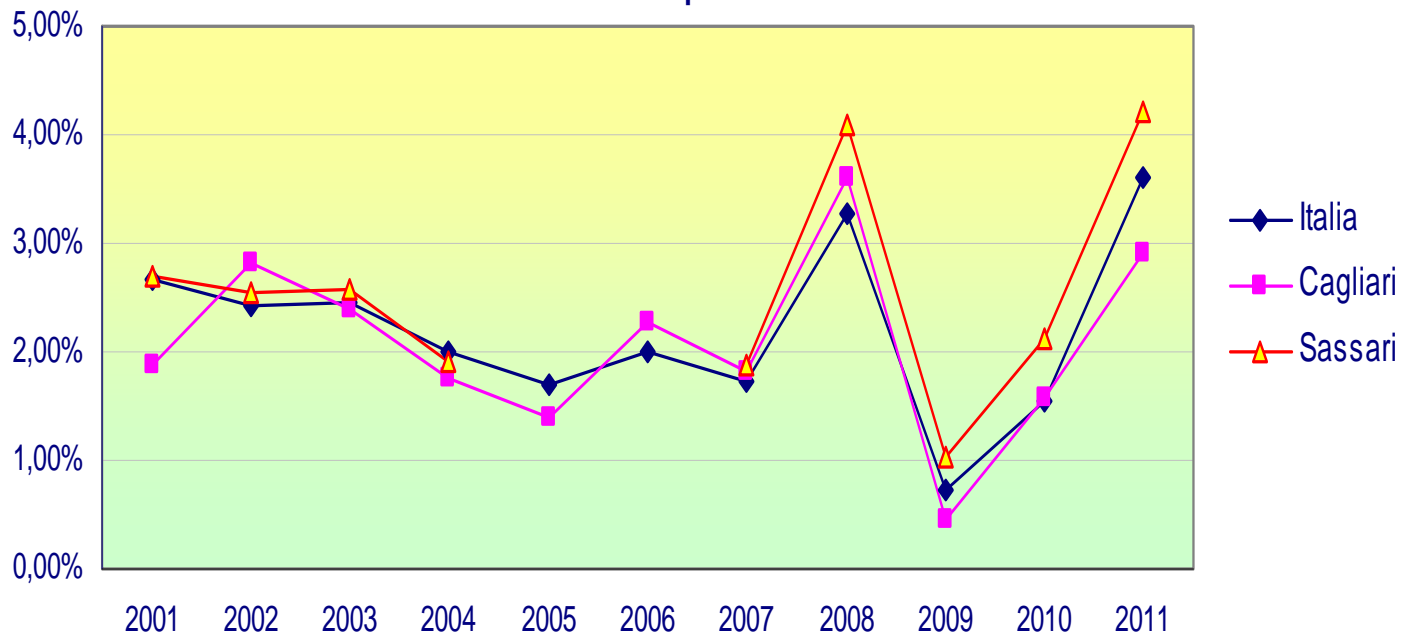
A livello di singoli capitoli di spesa l'aumento più consistente si osserva, per il Capoluogo regionale, per le voci **“Trasporti”** (7%) e **“Bevande alcoliche e tabacchi”** (7,50%).

Sassari raggiunge un aumento del 7,7% nel settore **“Trasporti”**, seguito dal 7,30% nel settore **“Bevande alcoliche e tabacchi”**.

Da segnalare anche il forte aumento nel settore **“Abbigliamento e calzature”** (7,1%), superiore sia al capoluogo regionale che al dato nazionale. In positivo si rileva la diminuzione del -0,20% dei **“Servizi sanitari e spese per la salute”** e dell'-1,3% per le **“Comunicazioni”**.

In generale **Sassari** presenta negli ultimi anni aumenti dei prezzi più elevati sia rispetto al Capoluogo sardo sia alla media nazionale.

Variazioni percentuali indice generale prezzi al consumo su anno precedente



Fonte: ISTAT

L'accelerazione inflattiva che colpisce le due città della Sardegna appare ancor più preoccupante perché si verifica nonostante la sostanziale stagnazione produttiva e la cautela nella domanda delle famiglie che da tempo caratterizzano questa fase congiunturale dell'economia regionale.

Le maggiori tensioni che caratterizzano il sistema dei prezzi per il Capoluogo del Nord Sardegna hanno trovato riscontro nelle periodiche riunioni della "Commissione prezzi" che la Camera di Commercio organizza mensilmente con qualificati rappresentanti del sistema produttivo locale.

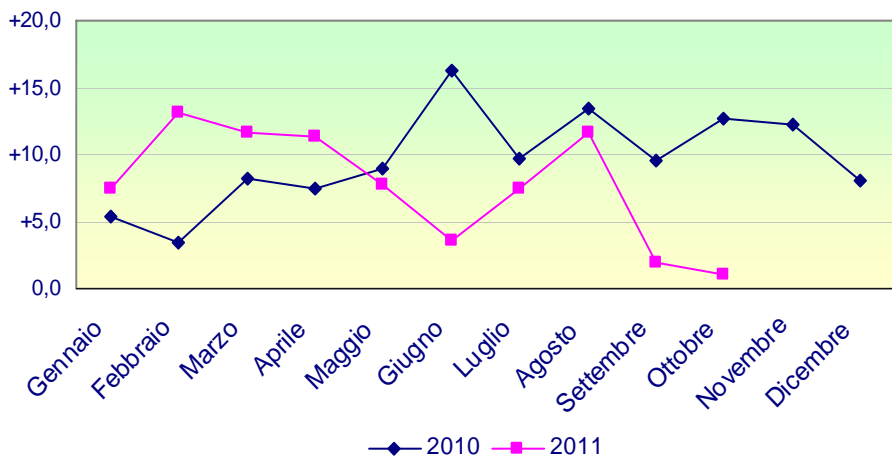
I settori produttivi



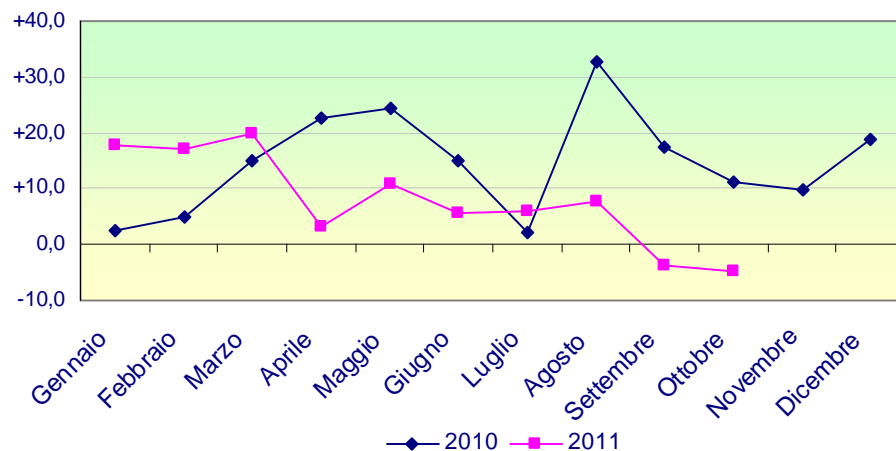
INDICI GENERALI DEL FATTURATO E DEGLI ORDINATIVI NELL'INDUSTRIA

Numeri indice; base 2005 = 100; variazioni % sul corrispondente mese dell'anno precedente

FATTURATO TOTALE



ORDINATIVI TOTALI



Fonte: ISTAT - Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria, Ottobre 2011, variazioni tendenziali

Nei primi undici mesi del 2010 sia il fatturato totale che gli ordinativi avevano registrato tassi mediamente positivi, anche se piuttosto contenuti e con qualche incertezza di andamento. Nel complesso, l'evoluzione di ambedue gli indicatori nei primi dieci mesi del 2011 conferma invece il progressivo appesantirsi della situazione sia per il fatturato (che a ottobre 2011 si presenta invariato rispetto all'ottobre 2010), sia (soprattutto) per gli ordinativi che stando agli ultimi dati disponibili evidenziano addirittura una contrazione.

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN ITALIA: INDICE GENERALE E PER SETTORE

Variazione % annua (dati corretti per giorni lavorativi) nei settori industriali (base 2005=100; ott. 2011/ ott. 2010)

Attività estrattiva	+13,3
Attività manifatturiere	-4,3
alimentari, bevande e tabacco	-5,4
tessili, abbigliamento, pelli e acc.	-8,0
legno, carta e stampa	-7,5
coke e prodotti petroliferi raffinati	-6,2
prodotti chimici	-12,4
farmaceutici di base	+4,6
gomma e materie plastiche	-0,7
metallurgia e prodotti in metallo	-3,1
computer elettronica e ottica	-1,7
apparecchiature elettriche	-6,1
macchinari e attrezz. n.c.a.	+0,5
mezzi di trasporto	-4,3
altre manifatturiere	-6,8
Energia elettrica e gas	-7,3
INDICE GENERALE	-4,2

La produzione industriale a livello nazionale presenta, a ottobre del 2011 su ottobre 2010 una diminuzione in termini tendenziali del 4,2%. Questa tendenza negativa si registra per tutti i comparti, in modo più accentuata per i beni di consumo ed energia (entrambi -5,3%) e , in misura più contenuta, per i raggruppamenti dei beni intermedi (-3,8%) e dei beni strumentali (-3,0%).

Nel confronto tendenziale, l'indice corretto per gli effetti di calendario segna aumenti nei settori dell'attività estrattiva (+13,3%), della produzione di prodotti farmaceutici di base (+4,6%) e della fabbricazione di macchinari e attrezzature (+0,5%).

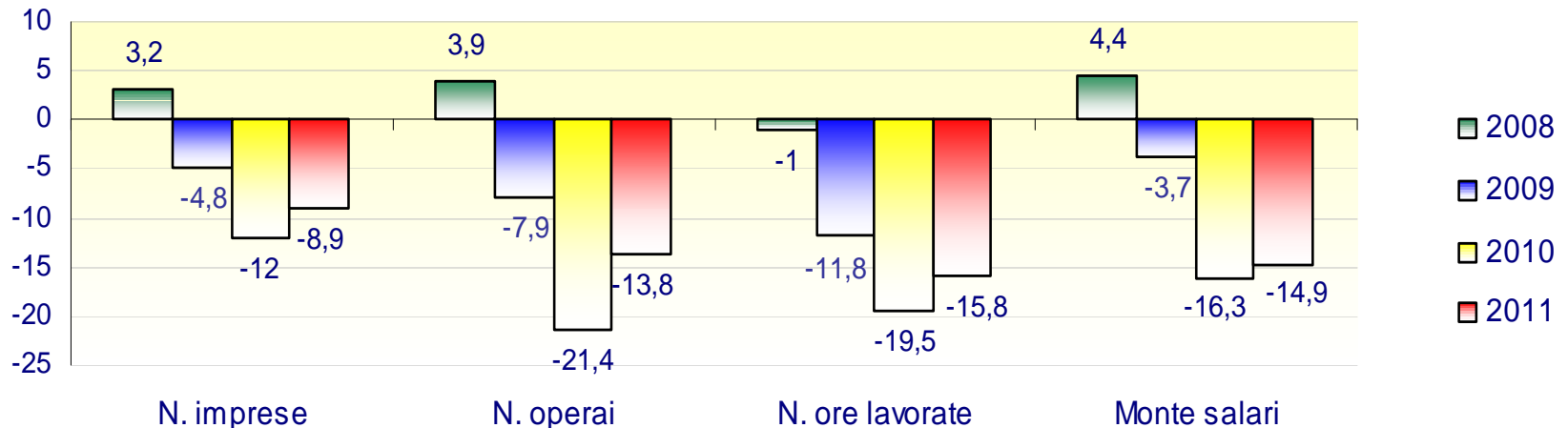
I settori che in ottobre registrano le diminuzioni tendenziali più ampie sono: fabbricazione di prodotti chimici (-12,4%), industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-8,0%) e industria del legno, della carta e stampa (-7,5%).

EDILIZIA NEL NORD SARDEGNA

Gli indicatori di sintesi, relativi all'andamento comparto delle costruzioni nel Nord Sardegna, confermano il protrarsi di una crisi che, relativamente al suddetto territorio, emerge in tutta la sua gravità con un'evoluzione negativa negli ultimi anni particolarmente preoccupante sul fronte dell'occupazione.

I dati sono disponibili sino al settembre 2011 e si riferiscono al numero delle imprese, degli operai occupati, delle ore lavorate e al "monte salari".

Andamento per l'insieme del periodo ottobre 2010-settembre 2011*, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (e confronto con l'analogo periodo negli anni dal 2007 al 2009)



Fonte: Cassa Edile del Nord Sardegna

* Ultimo dato disponibile

ANDAMENTO DEI CONSUMI IN ITALIA

(Indagine mensile Confcommercio)

Tab. 2 - Dinamica ICC in quantità - var. % tendenziali

	2010		2011					
	ANNO	I Trim.	II Trim.	III Trim.	Lug	Ago	Set	Ott
SERVIZI	1,9	2,2	2,9	2,7	2,5	2,2	3,4	0,8
BENI	-0,7	-4,1	0,7	0,1	-1,2	2,2	-0,3	-1,0
TOTALE	-0,1	-2,5	1,3	0,9	-0,1	2,2	0,7	-0,5
TOTALE NETTO AUTOVETTURE	0,5	-0,1	1,5	1,1	0,4	2,2	0,9	-0,1
Beni e servizi ricreativi	0,2	-0,2	1,8	0,6	1,3	2,5	-1,8	-4,2
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,9	2,3	1,6	1,1	0,5	0,7	2,2	1,2
Beni e servizi per la mobilità	-5,6	-18,2	-1,5	-2,8	-8,2	2,2	-0,8	-4,7
Beni e servizi per le comunicazioni	2,1	2,1	8,6	12,6	13,7	13,0	11,2	9,3
Beni e servizi per la cura della persona	1,3	0,7	0,8	-0,1	-0,7	1,1	-0,6	0,5
Abbigliamento e calzature	-0,4	-3,4	-0,6	-4,1	-1,7	-2,9	-8,3	-5,2
Beni e servizi per la casa	0,6	-0,9	-0,9	-2,1	-3,7	-1,0	-1,5	-2,8
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,7	-2,6	-1,0	-1,9	-4,5	0,0	-1,0	-2,9

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

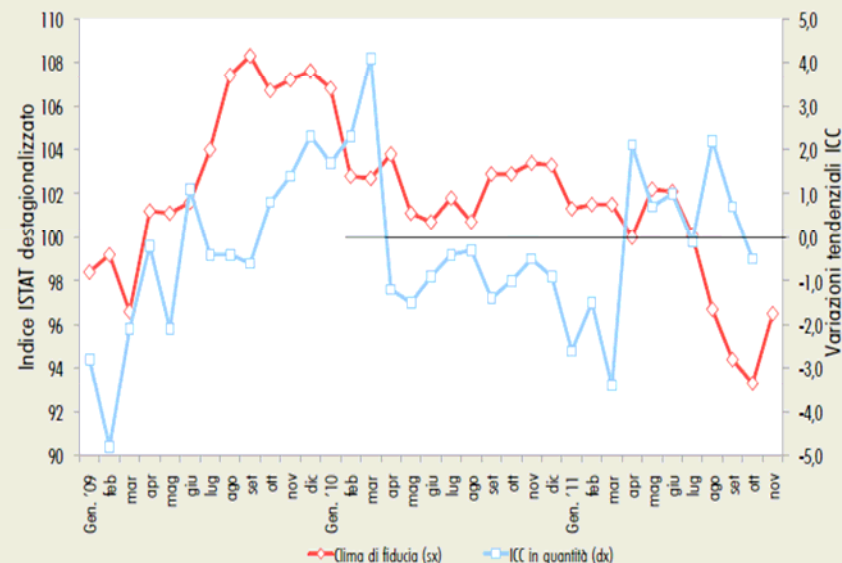
Fonte: "Consumi & Prezzi – Congiuntura Confcommercio" Bollettino n° 11, dicembre 2011

ICC: "INDICATORE DEI CONSUMI CONFCOMMERCIO"

I dati elaborati dalla Confcommercio mostrano come nel terzo trimestre 2011 si sia avviata una fase di ripiegamento dei consumi delle famiglie la cui entità non sembra trascurabile. Il peggioramento delle dinamiche tendenziali è comune a tutte le otto macrofunzioni che compongono il quadro d'insieme, con l'unica positiva eccezione relativa al comparto dei beni e servizi per le comunicazioni, che anche ad ottobre ha mostrato tassi d'incremento particolarmente sostenuti (+9,3% rispetto allo stesso mese del 2010). Tale dinamica è stata determinata quasi esclusivamente dalla componente relativa ai beni per l'ICT domestico.

Una forte flessione della domanda colpisce anche il settore della mobilità (-4,7%), dovuto alla profonda crisi degli acquisti di autovetture e motocicli da parte dei privati. Criticità sono emerse anche per il segmento relativo ai consumi di beni e servizi ricreativi (-4,2% tendenziale) al cui interno vi sono prodotti che scontano riduzioni superiori alle due cifre. Preoccupante risulta anche la situazione relativa alla domanda per gli alimentari le bevande e i tabacchi.

Fig. 1 - Clima di fiducia ISTAT e ICC in volume



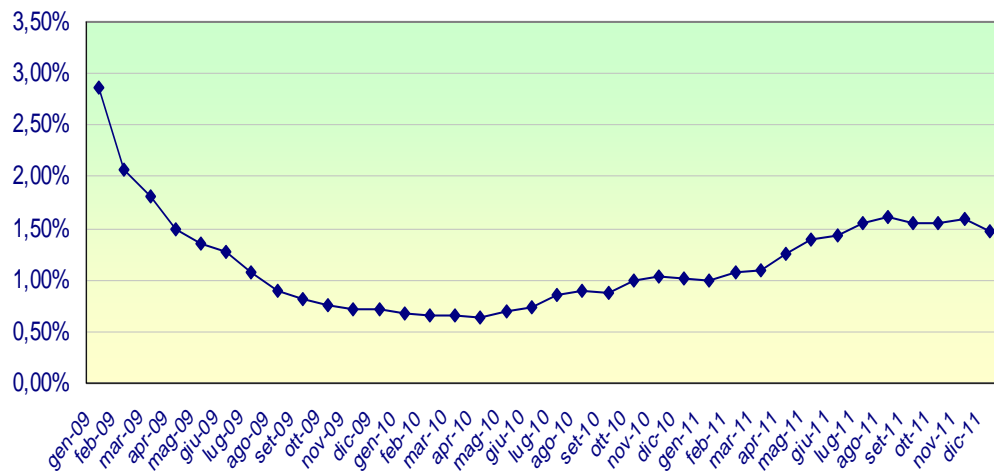
Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Tassi di interesse e credito bancario

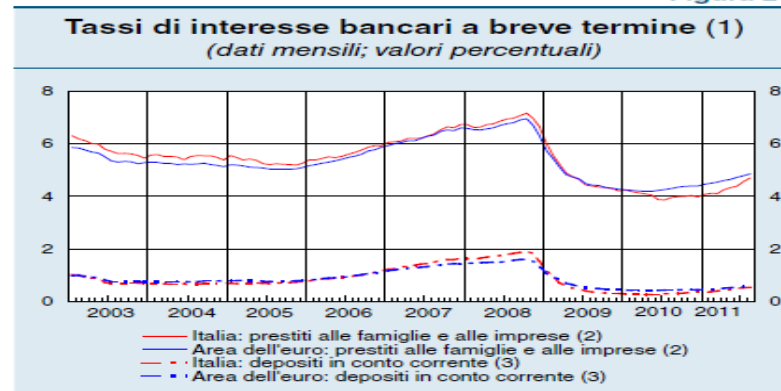
ANDAMENTO DEI TASSI DI INTERESSE SUL MERCATO EURIBOR E IN ITALIA

Tassi Euribor a 3 mesi

Figura 28



FONTE: www.euribor.eu



Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) I tassi sui prestiti e sui depositi si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (2) Tasso medio sui prestiti alle famiglie e alle imprese con scadenza non superiore a un anno. – (3) Tasso medio sui depositi in conto corrente di famiglie e imprese.

Estratto dal bollettino Economico n. 66 della Banca d'Italia, ottobre 2011

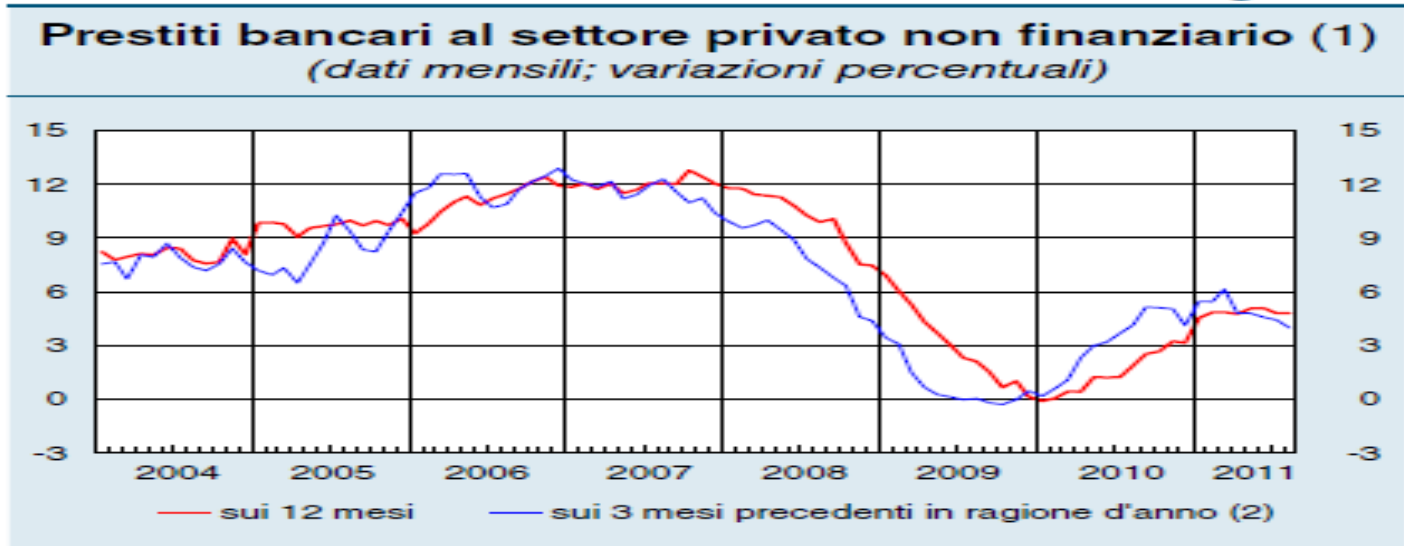
Nel 2010, a conferma di un ritorno di fiducia tra gli operatori, il tasso EURIBOR a 3 mesi – principale indicatore di riferimento per gli impieghi creditizi e, in particolare, per i mutui – tra sceso allo 0,66% del 1° marzo 2010, per risalire successivamente superando di poco l'1% sul finire dell'anno. Nel corso del 2011, da un lato le crescenti incertezze di una ripresa dell'economia reale e il riaccendersi di tensioni inflazionistiche – almeno nell'area Euro – dall'altro le sempre più precarie condizioni della finanza pubblica hanno spinto a un rialzo seppur contenuto del tasso EURIBOR. Anche il tasso ufficiale di riferimento della BCE si è portato al livello più basso dall'introduzione dell'Euro nella speranza di contribuire a favorire una ripresa.

Per l'Italia l'andamento dei tassi è stato analogo. Nel 2009 infatti si era verificata una significativa riduzione, nonostante l'inevitabile peggioramento della "qualità" dei crediti concessi alle imprese, connesso al diffondersi di un andamento stazionario, se non recessivo, nel sistema produttivo nazionale.

Nel 2010 la fase calante dei tassi si è arrestata, mentre hanno fatto seguito per tutto il 2011 aumenti man mano che alle incertezze della economia si aggiungevano i riflessi negativi - anche sui bilanci delle banche – della precaria situazione della finanza pubblica e dei bilanci delle imprese.

PRESTITI BANCARI

Figura 27



(1) Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I prestiti includono anche una stima di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. – (2) I dati sono depurati della componente stagionale.

Estratto dal bollettino Economico n. 66 della Banca d'Italia, ottobre 2011

Nel corso del 2009 il credito concesso dalle banche al settore privato non finanziario (comparti delle famiglie e delle imprese non finanziarie) aveva registrato un'ulteriore decelerazione dopo quella manifestata nel 2008.

La contrazione nella espansione del credito rifletteva, in particolare la contenuta dinamica dei prestiti alle società non finanziarie (ovvero alle imprese operanti nei diversi settori produttivi, ad eccezione di quello finanziario).

Nel corso del 2010 si era verificata invece una graduale accelerazione dei prestiti bancari al settore privato, fondata su previsioni di una progressiva ripresa dell'attività economica che però successivamente si sono mostrate infondate. Anzi, la crisi di liquidità e di fiducia che ha investito nel 2011 i mercati della finanza e del credito, ha determinato nell'anno passato una espansione assai più contenuta del credito a seguito di un atteggiamento sempre più cauto delle banche nella politica degli affidamenti.

Lavoro e Occupazione



Camera di Commercio
Nord Sardegna



LAVORO E OCCUPAZIONE

SARDEGNA E ITALIA

Un quadro sintetico della problematica situazione che da alcuni anni caratterizza – in termini che ormai possono definirsi strutturali – il mondo del lavoro a livello nazionale e, ancor di più, con riferimento alla Sardegna, è offerto dalla sequenza dei tre grafici che seguono.

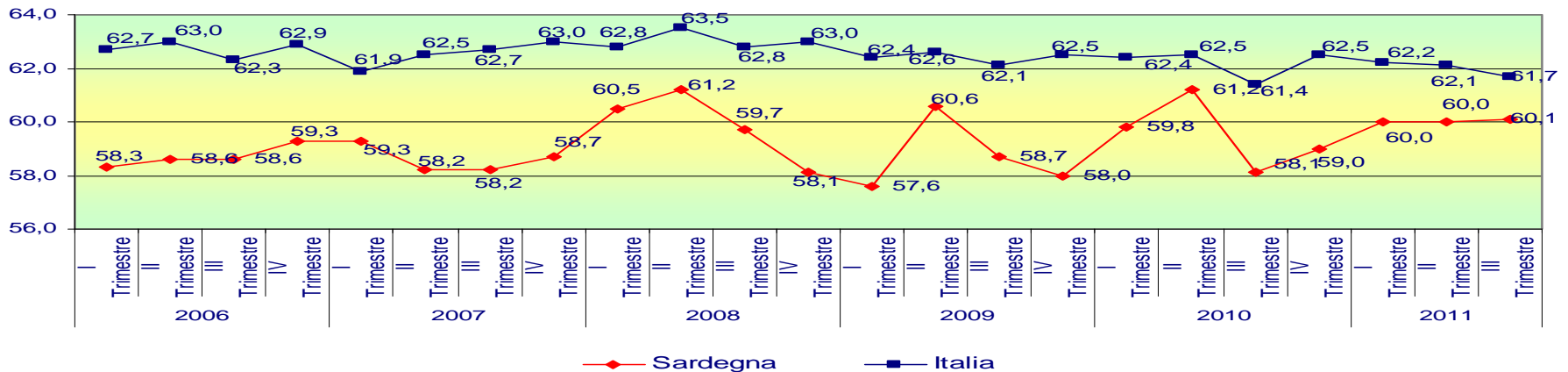
Nell'ordine, quelli relativi all'utilizzo delle risorse umane (tasso di attività, e tasso di occupazione – graf. 1 e 2) e quello relativo al tasso di disoccupazione (graf. 3).

Sia il **tasso di attività** che il **tasso di occupazione** presentano per la Sardegna valori strutturalmente inferiori a quelli dell'Italia nel suo complesso (che, tra l'altro, risultano contenuti nel confronto con i Paesi più avanzati dell'Unione Europea). Solo periodicamente, nel periodo estivo, i due indicatori mostrano per la Regione un recupero connesso all'effetto stagionale dell'impiego di risorse connesso alla stagione turistica.

Per converso, il **tasso di disoccupazione** si colloca su valori da sempre più elevati per l'Isola rispetto alla situazione che mediamente caratterizza il "sistema Italia" nel suo complesso. Come noto, il tasso di disoccupazione si colloca poi su livelli ancor più elevati se si considera il solo indicatore relativo alla fascia di età 15-24 anni (disoccupazione giovanile).

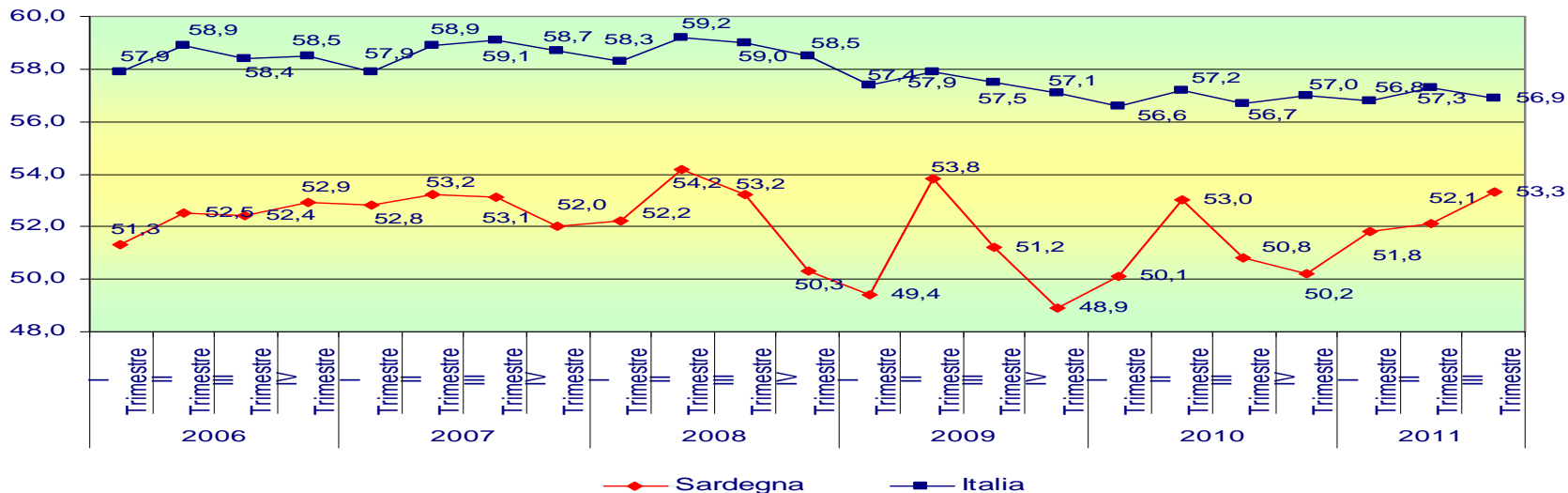
Va tuttavia osservato che, per gli indicatori in esame, la Sardegna si colloca su valori meno negativi di quelli che mediamente caratterizzano, in termini strutturali, l'intero Mezzogiorno.

Graf. 1 - TASSO DI ATTIVITA'



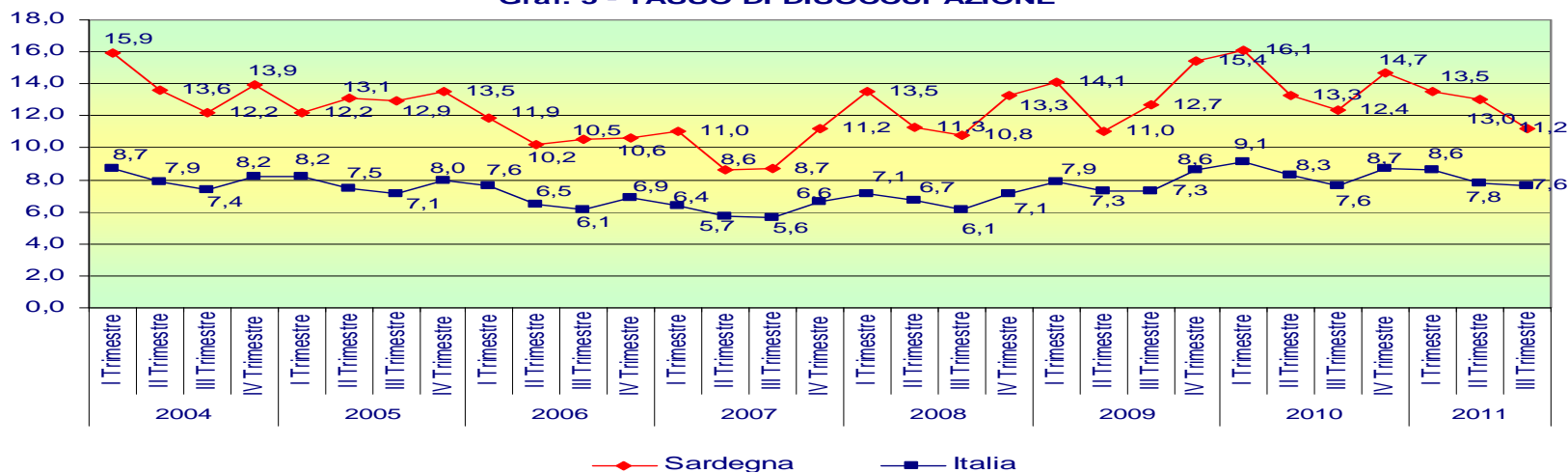
Rapporto tra le persone appartenenti alle "forze di lavoro" e la corrispondente popolazione di riferimento (classi di età 15-64 anni).
Fonte: ISTAT, <http://dati.istat.it>

Graf. 2 - TASSO DI OCCUPAZIONE



Rapporto tra gli occupati e la popolazione (classi di età 15-64 anni).
 Fonte: ISTAT, <http://dati.istat.it>

Graf. 3 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE



Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti "forze di lavoro" (classi di età 15-64 anni).
 Fonte: ISTAT, <http://dati.istat.it>

PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO: Sardegna, Mezzogiorno, Italia

III trimestre 2011

	Forze lavoro*		Occupati*		Persone in cerca di occupazione*		Tasso di attività ⁽¹⁾		Tasso di occupazione ⁽²⁾		Tasso di disoccupazione ⁽³⁾	
	2011	var. 11/10	2011	var. 11/10	2011	var. 11/10	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Sardegna	693	2,5%	615	3,7%	78	-7,1%	58,1	60,1	50,8	53,3	12,4	11,2
Mezzogiorno	7.112	0,8%	6.234	0,5%	878	0,6%	50,0	50,4	43,9	44,1	12,1	12,4
Italia	24.848	0,8%	22.948	0,7%	1.900	1,9%	61,4	61,7	56,7	56,9	7,6	7,6

* Migliaia

Fonte: ISTAT, <http://dati.istat.it>

1) Rapporto tra le persone appartenenti alle forze lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. (15-64 anni)

2) Rapporto tra gli occupati e la popolazione nelle corrispondenti classi di età.(15-64 anni)

3) Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze lavoro.

I dati relativi al III trimestre **2011** segnalano **a livello nazionale**, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, una lieve crescita occupazionale (+0,7%) ma anche un concomitante incremento delle persone in cerca di lavoro (+1,9%). Il tasso di disoccupazione per il III trimestre 2011, attestandosi al 7,6% si mantiene però invariato rispetto al corrispondente periodo 2010.

La **Sardegna** registra un consistente aumento degli occupati (+3,7%) rispetto al corrispondente trimestre 2010. Nel periodo l'Isola ha registrato però anche un sensibile decremento nel numero delle persone in cerca di occupazione (-7,1%) attribuibile all'uscita dal mercato del lavoro di persone che, scoraggiate, si ritraggono dalla ricerca attiva di un impiego: il tasso di disoccupazione si attesta sull' 11,2% (segnando una flessione rispetto al III trimestre 2010). La nostra regione si colloca tuttavia, per tale indicatore, su un livello nettamente superiore a quello medio dell'economia italiana (7,6%), anche se al di sotto di quello medio del Mezzogiorno nel suo complesso (12,4%).

OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA: SARDEGNA, MEZZOGIORNO E ITALIA

III trimestre 2011

(valori assoluti in migliaia di unità)

	AGRICOLTURA				INDUSTRIA				COSTRUZIONI				SERVIZI				TOTALE	
	DIP	IND	TOT	VAR 11/10	DIP	IND	TOT	VAR 11/10	DIP	IND	TOT	VAR 11/10	DIP	IND	TOT	VAR 11/10	2011	VAR 11/10
SARDEGNA	13	17	31	19,2%	56	9	65	-4,4%	30	28	58	9,4%	352	110	462	3,6%	615	3,7%
ITALIA	453	437	890	1,3%	4.057	606	4.663	0,8%	1.131	702	1.833	-5,0%	11.668	3.895	15.562	1,4%	22.948	0,7%
MEZZOGIORNO	294	152	446	5,0%	680	131	811	-1,1%	354	196	550	-4,5%	3.224	1.203	4.427	1,1%	6.234	0,5%

Composizione % sul totale

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
Sardegna	5,0%	10,6%	9,4%	75,0%	100,0%
Mezzogiorno	7,2%	13,0%	8,8%	71,0%	100,0%
Italia	3,9%	20,3%	8,0%	67,8%	100,0%

Fonte: ISTAT, <http://dati.istat.it>

La struttura occupazionale sembra registrare nell'Isola alcuni mutamenti significativi rispetto all'evoluzione osservata per l'economia nazionale nel suo complesso. Infatti si registra per la Regione un significativo recupero degli occupati nell'**agricoltura** (in controtendenza con il lieve incremento osservato a livello nazionale). Del tutto negativo risulta invece, per la Sardegna, l'andamento dell'occupazione per l'**industria**; il comparto delle **costruzioni**, almeno per l'insieme dell'Isola mostra ancora un incremento di occupati (si è visto, però, come il Nord Sardegna l'evoluzione sia invece negativa). L'espansione occupazionale rilevata per il comparto "**servizi**" potrebbe infine essere attribuita al proseguire della spinta propulsiva che per tanti anni ha caratterizzato il territorio in pressoché tutti i contesti territoriali del Mezzogiorno e quindi anche nella nostra Regione.

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI - ORE AUTORIZZATE (migliaia)
Evoluzione nel 2011, 2010 e 2009

ORDINARIA

	Var.% 2009/2008	2010	Var.% 2010/2009	2011	Var % 2011/2010
Sassari*	137%	730	-18%	669	-8,4%
Sardegna	76%	2.315	-2%	1.834	-20,8%
Italia	410%	341.810	-41%	226.169	-33,8%

STRAORDINARIA

	Var.% 2009/2008	2010	Var.% 2010/2009	2011	Var % 2011/2010
Sassari*	-64,5%	647	242,3%	957	47,9%
Sardegna	205,6%	3.730	-19,2%	5.988	60,5%
Italia	149,0%	488.790	126,4%	411.491	-15,8%

DEROGA

	Var.% 2009/2008	2010	Var.% 2010/2009	2011	Var % 2011/2010
Sassari*	487,3%	1.640	121,6%	2.320	41,5%
Sardegna	1,8%	7.243	135,4%	13.103	80,9%
Italia	335,5%	373.038	206,5%	315.847	-15,3%

TOTALE

	Var.% 2009/2008	2010	Var.% 2010/2009	2011	Var % 2011/2010
Sassari*	76,0%	3.016	65,4%	3.946	30,8%
Sardegna	71,2%	13.289	32,2%	20.924	57,5%
Italia	301,5%	1.203.638	31,7%	953.507	-20,8%

La Cassa integrazione è **ordinaria** quando la riduzione o sospensione dell'attività lavorativa dipendono da eventi transitori o situazioni temporanee di mercato, tali da non mettere in dubbio la piena ripresa dell'attività.

La Cassa integrazione è **straordinaria** quando la sospensione o riduzione d'attività sono motivate da gravi situazioni di eccedenza occupazionale (riorganizzazione, riconversione aziendale, fallimento, etc), ma la situazione può essere sanata seguendo un programma mirato al rilancio dell'attività.

Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria.

La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafico, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Essa può durare al massimo 12 mesi e il suo ammontare può arrivare fino all'80% della retribuzione. Lo strumento della Cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Dopo i forti aumenti del 2010 – segno evidente del comportamento delle imprese, in vista delle gravi conseguenze occupazionali provocate dalla crescente fase di incertezza e crisi nel mondo della produzione – il 2011 ha registrato una sensibile riduzione delle ore autorizzate in CIG, sia nel totale che nelle tre componenti (ordinaria, straordinaria, deroga): complessivamente le ore sono scese infatti del 21% per il 2011 rispetto al 2010 (in cui avevano superato il milione).

La **Sardegna** e la **Provincia di Sassari** sono state però interessate da una riduzione (peraltro modesta) solo per la componente ordinaria. La Cassa straordinaria e quella in deroga hanno infatti segnato incrementi sostenuti, a conferma della pesante situazione che – anche in prospettiva- continua a interessare il sistema delle imprese sia in Regione che nel Nord Sardegna.

Indicatori sociali

Qualità della vita

Dinamica della popolazione

Capitale infrastrutturale



Camera di Commercio
Nord Sardegna



QUALITÀ DELLA VITA 2011

Posizione e punteggio della provincia di Sassari e della provincia di Olbia-Tempio

	<u>Classifica complessiva</u>		Tenore di vita	Affari e Lavoro	Servizi, ambiente e salute	Ordine pubblico	Popolazione	Tempo libero						
	Punteggio	Posizione in graduatoria e variazione punteggio												
PROV. SASSARI	482	61 (-20)	577	87 (-29)	549	60 (+7)	541	21 (+16)	299	94 (-24)	512	70 (-42)	415	37 (-11)
PROV. OLBIA-TEMPIO	509	45 (-15)	644	40 (+7)	615	21 (+31)	465	58 (-3)	299	94 (-25)	590	25 (-23)	437	28 (-9)
MEDIA ITALIA	482		624		536		469		373		532		358	
AL VERTICE CLASSIFICA	584	1°	743	1°	693	1°	714	1°	817	1°	693	1°	664	1°
	(Bologna)		(Treviso)		(Ravenna)		(Trieste)		(Oristano)		(Piacenza)		(Rimini)	
AL LIVELLO PIU' BASSO IN CLASSIFICA	378	107°	459	107°	341	107°	294	107°	261	107°	341	107°	148	107°
	(Foggia)		(Napoli)		(Agrigento)		(Crotone)		(Torino)		(Carbonia Iglesias)		(Crotone)	

Fonte: www.ilsole24ore.com - Dossier "Qualità della vita 2011"

Nella 22ª edizione dell'indagine "Qualità della vita" – elaborata annualmente da "Il Sole 24 Ore" sulla base di 36 parametri, ripartiti in 6 aree significative – la provincia di **Sassari** si colloca al 61° posto tra le 107 Province italiane. Il punteggio complessivo è infatti pari a 482 (Bologna è la 1ª in classifica con 584 punti).

La provincia di **Olbia-Tempio** si colloca invece alla 45ª posizione con un punteggio di 509.

Oristano raggiunge ancora una volta il vertice della classifica limitatamente al settore dell'ordine pubblico, mentre spetta alla provincia di **Carbonia-Iglesias** l'ultimo posto relativo al parametro della popolazione.

In generale si assiste ad una perdita di punteggio da parte di tutte le Province sarde, con Olbia-Tempio che rispetto al 2010 ha perso 15 punti, Oristano -45 punti, Sassari -20. Nuoro scende al 63° posto (-35), seguita dalla provincia di Ogliastra al 65° posto con -39 punti. In coda alla classifica sarda la provincia del Medio Campidano all'86° posto (-13) e quella di Carbonia Iglesias al 90°.

Con riferimento alle due Province del Nord Sardegna, si è ritenuto utile riportare i valori, il punteggio e la posizione in classifica anche a livello dei 36 singoli parametri posti a base dell'indagine.

I 36 parametri relativi ai 6 settori presi in esame
Valore, posizione e punteggio per le province di Sassari e Olbia-Tempio

	Valore		Posizione in graduatoria		Punti	
	Sassari	Olbia-Tempio	Sassari	Olbia-Tempio	Sassari	Olbia-Tempio
Popolazione						
Totale settore	-	-	70	25	512	590
Divorzi e separazioni ogni 10mila famiglie - 2009	20,11	20,11	3	2	750	750
Numero abitanti per Km ² - 2010	78,61	45,94	19	4	398	681
Laureati 2010 ogni mille giovani 25-30 anni	59,8	9,9	51	21	639	890
Nati vivi ogni mille abitanti - 2010	8,23	6,46	75	66	740	475
Immigrati regolari in % su popolazione - 2010	1,94	-5,816	100	101	143	402
Var. % quota giovani su popolazione 2002-11	-5,816	32,16	102	107	402	344
Affari e lavoro						
Totale settore	-	-	60	21	549	615
Imprese registrate/100 abitanti - sett. 2011	16,482	260,32	4	2	940	884
Rapporto impieghi/depositi - 2010	197,98	16,482	20	3	672	940
Occupazione in % su totale donne - 2010	34,84	38,53	63	49	710	785
Incidenza % sofferenze su prestiti - 2010	6,95	68,62	71	58	236	805
Occupazione in % su fascia 25-34 anni - 2010	60,09	68,62	75	69	705	805
Quota delle esportazioni sul Pil - 2010	2,78	2,78	95	96	33	33
Tenore di vita						
Totale settore	-	-	87	40	577	644
Spesa pro capite veicoli/elettr./mobili/pc-2010	1.253,59	1.304,09	25	9	818	851
Costo casa al metro quadro - ottobre 2011	1.650	1.400	28	12	697	821
Importo medio pensione/mese in euro - 2010	632,74	23.960	71	61	595	659
Pil pro capite in euro - 2010	19.846	632,74	76	70	546	595
Indice Foi costo vita (con tabacchi) - 2010	2,12	1,88	90	80	463	520
Depositi per abitante (rapporto 2010-2006)	0,804	0,985	104	101	344	421

	Valore		Posizione in graduatoria		Punti	
	Sassari	Olbia-Tempio	Sassari	Olbia-Tempio	Sassari	Olbia-Tempio
Servizi ambiente salute						
Totale settore	-	-	22	58	541	465
Diff. tra mese più caldo e più freddo (2010-2011)	14,7	13	4	9	918	591
Asili com. nella provincia in % su utenza 0-3 anni	13	17,1	10	26	591	789
Tasso di emigrazione ospedaliera (in %) - 2009	5,41	46,9	34	58	344	670
Cause evase su nuove + pendenti - 1° sem. 2010	40,94	10,37	50	74	476	180
Indice Legambiente Ecosistema urbano - 2011	46,9	56,9	59	89	670	213
Indice Tagliacarne infrastrutture (senza porti)	56,9	25,47	90	99	213	296
Ordine pubblico						
Totale settore	-	-	95	94	299	299
Scippi rapine e borseggi/100mila abit. - 2010	64,17	64,17	30	30	231	231
Furti d'auto ogni 100mila abitanti - 2010	113,48	113,48	74	73	107	107
Furti in casa ogni 100mila abitanti - 2010	308,05	308,05	75	74	184	184
Estorsioni ogni 100mila abitanti - 2010	12,77	12,77	86	85	138	138
Variazione trend delitti totali - 2006=100	103,42	103,42	87	86	673	673
Truffe e frodi inform. ogni 100mila abit. - 2010	186,85	186,85	96	95	462	462
Tempo libero						
Totale settore	-	-	37	28	415	437
Ristoranti e bar/100mila abit. - sett. 2010	1.217,35	1.217,35	2	1	1.000	1.000
Sale ogni 100mila abitanti - sett. 2011	3,56	485,52	27	14	464	120
Alberghi e strutture ricett./100mila abit. - 2010	254,28	3,56	31	26	63	464
Indice di sportività - ago. 2011	485,79	0,63	46	51	623	192
Indice assorbimento libri in % su popol. - ott. 2010	0,48	5.117,80	58	58	145	363
N.spettacoli ogni 100mila abitanti - 2010	2.736,50	378,67	90	75	194	486

BILANCIO DEMOGRAFICO ANNO 2011*: NORD SARDEGNA, SARDEGNA E ITALIA

Province	Popolazione inizio periodo	Nati Vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio e per altri motivi	Popolazione fine periodo	Saldo	Var. %
Sassari	337.024	208	229	-21	494	410	84	337.087	63	0,02%
Olbia-Tempio	158.366	150	100	50	363	214	149	158.565	199	0,13%
Nord Sardegna	495.390	358	329	29	857	624	233	495.652	262	0,05%
Sardegna	1.674.499	1.124	1.161	-37	2.835	2.486	349	1.674.811	312	0,02%
ITALIA	60.720.792	46.323	44.717	1.606	137.153	117.154	19.999	60.742.397	21.605	0,04%

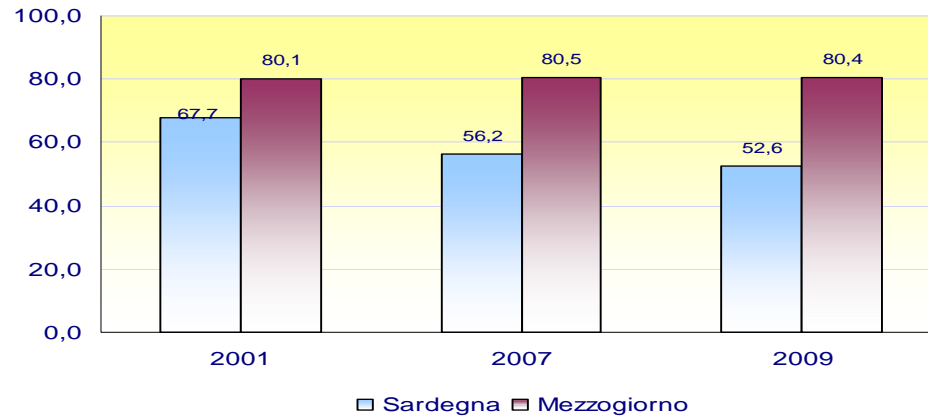
Fonte: ISTAT – Bilancio demografico mensile - * Periodo Gennaio-Luglio 2011

Nel quadro di una sostanziale staticità nella dinamica della popolazione italiana, anche la Sardegna registra una stazionarietà. Il più abbondante **saldo migratorio** mitiga peraltro la dimensione praticamente irrisoria del saldo naturale.

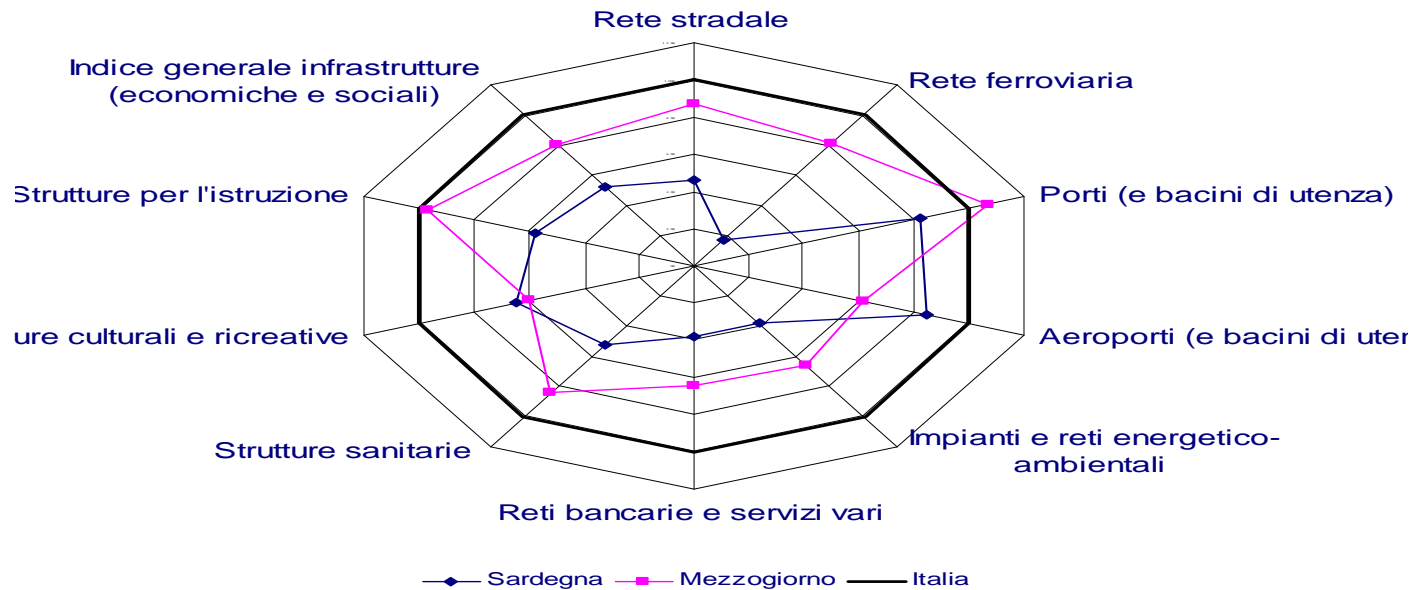
Da segnalare comunque la positiva variazione della **Provincia di Olbia-Tempio**, che nei primi 7 mesi del 2011 ha visto aumentare dello 0,13% la popolazione, in misura nettamente maggiore che nel resto del Nord Sardegna e di quanto rilevato a livello nazionale.

IL CAPITALE INFRASTRUTTURALE

Indice generale infrastrutture (economiche e sociali) Italia = 100

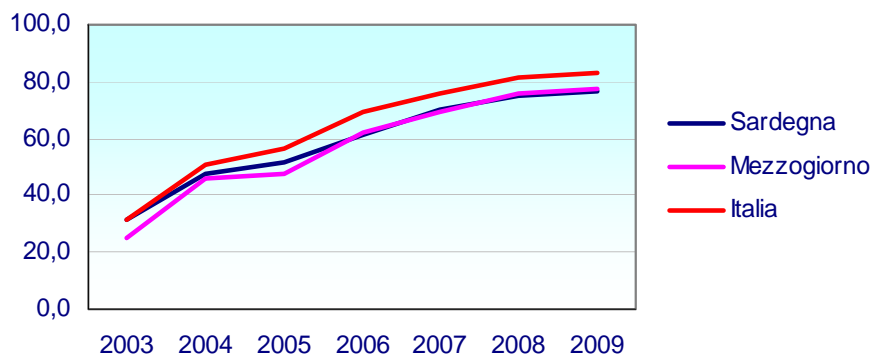


Indici di dotazione infrastrutturale – Anno 2009
Numeri indice (Italia=100)



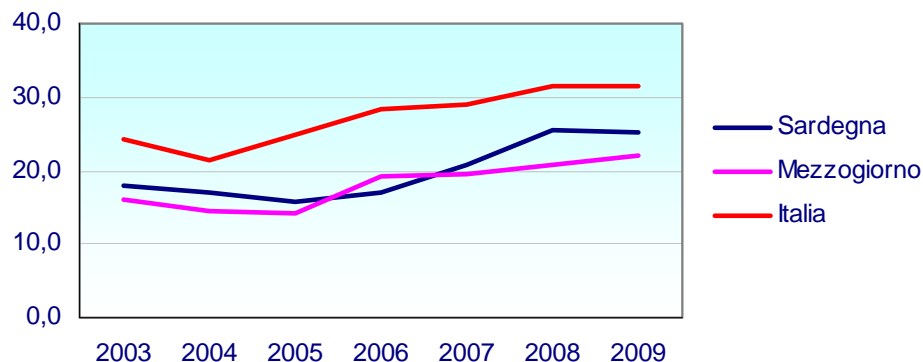
LE INFRASTRUTTURE TELEMATICHE

Indice di diffusione della banda larga nelle imprese



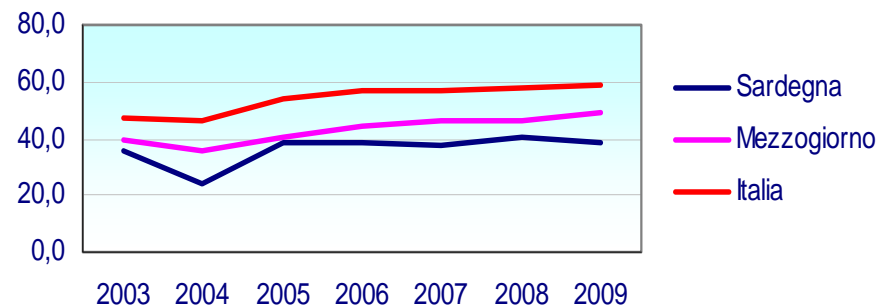
% imprese oltre 10 addetti (industria e servizi) con collegamento a banda larga

Grado di utilizzo di Internet nelle imprese



% imprese oltre 10 addetti (industria e servizi) che utilizzano computer connessi a Internet

Indice di diffusione dei siti web delle imprese



% imprese oltre 10 addetti (industria e servizi) con il sito web

A cura dell'Ufficio Studi e Statistica
Camera di Commercio del Nord Sardegna
Gruppo di lavoro: Francesco Piredda, Francesca Arcadu, Giulio Fettareppa

Tel. 079/2080240 –234

Fax. 079/274928

www.ss.camcom.it

studi@ss.camcom.it